

Inssieme

...per fare una sola comunità



BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO di POMPEI

MONCUCCO



PASTURAGO

CASORATE PRIMO

OTTOBRE 2019

SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag. 3
Magistero	pag. 4/5
Comunità	pag. 6/7/8
Notizie in breve/Piccola storia	pag. 9
Attualità	pag. 10/11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it

e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Vicario: Don Luca Invernizzi

Cell.: 349.5508637 e-mail: donlucainvernizzi@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

IN LA PAROLA DEL PARROCO

CONSIGLIO PASTORALE

Sull'informatore di maggio/giugno è stato pubblicato il Comunicato che il Vicario Generale mons. Franco Agnesi ha scritto per tutta la Diocesi in vista del Rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali previsto con le elezioni del 20 ottobre.

Nell'informatore di luglio/agosto c'era poi un inserto dal titolo "Consiglio Pastorale – Quel che c'è da sapere", preparato appositamente per dare tutte le spiegazioni e le indicazioni pratiche. Tra l'altro vi era scritto che il nuovo Consiglio Pastorale sarebbe stato composto da 15 persone di Casorate, 5 di Moncucco e 5 di Pasturago. Con l'inserto c'era pure la scheda per consentire a chi voleva di avanzare la propria candidatura. Veniva chiesto di consegnare la scheda compilata entro il mese di luglio.

Le schede consegnate, alcune anche dopo la fine di luglio, sono risultate solo una dozzina. Questo comporta che non faremo nessuna votazione, come di fatto si verifica qui da noi almeno da una dozzina d'anni.

Ho allora contattato alcune persone delle tre parrocchie sollecitandole ad assumersi tale impegno. E il Consiglio Pastorale verrà costituito comunque nelle prossime settimane.

RITIRO DI INIZIO AVVENTO

«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto e riposatevi un po'».

L'evangelista Marco riferisce queste parole che Gesù ha rivolto un giorno ai suoi discepoli; il Maestro li invita a tirarsi fuori dal ritmo degli impegni della vita quotidiana e ad appartarsi.

La Chiesa ha imparato presto che è importante anche "staccare" ogni tanto per trovare nel silenzio e nella preghiera il senso di quello che si fa abitualmente e per "ricaricare le batterie" e così essere più disponibili e fare ogni cosa sempre meglio.

Questo mi pare particolarmente bello e utile per quanti fanno parte della stessa parrocchia o unità pastorale, perché diventi **una preziosa occasione di condivisione e unità**, un guardarsi più da vicino, per camminare insieme e **ritrovare il volto della comunità**.

Ecco allora una proposta concreta: incominciamo il tempo dell'Avvento con **una Giornata di Ritiro**. Il giorno scelto è **domenica 17 novembre**. Lasciamo Casorate e andiamo a Mortara nella Casa Madre delle Suore Pianzoline.

Ognuno si muove con i propri mezzi. **L'appuntamento è a Mortara per le 10.30-11.00**. Celebriamo la S. Messa alle ore 11.00. Segue il pranzo. Poi ci sarà l'ascolto della parola del Parroco, qualche momento di silenzio e lo scambio. Termineremo con un momento di preghiera.

Tutti gli adulti sono invitati, specie quelli più coinvolti in compiti di responsabilità e di servizio nell'ambito della vita parrocchiale.

Alcune note pratiche:

- l'indirizzo preciso della Casa: Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace – Suore Pianzoline – via Contrada della SS. Trinità 6 – Mortara;
- arriviamo tutti per la Messa delle ore 11.00;
- la giornata si chiude verso le ore 17.00;
- se una coppia porta con sé i figli...questi verranno custoditi quando c'è l'incontro con il parroco;
- per il pranzo: la Casa offre la possibilità di avere un primo, un secondo con verdura e frutta al costo di € 10; si può anche pranzare al sacco.

Le iscrizioni si raccolgono in segreteria parrocchiale a Casorate **entro venerdì 8 novembre**; chi vuole pranzare versa € 10.

So bene che a qualcuno vien da pensare che forse si poteva fare diversamente, che andare a Mortara forse è un po' complicato, che sarebbe stato meglio... Beh! Io penso che, se ci buttiamo con un po' di buona volontà, questa può risultare una occasione di grazia. Superiamo tutte le pur legittime obiezioni e sfruttiamo l'occasione.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019



**battezzati
e inviati**
ottobre 2019
mese missionario straordinario

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

Cari fratelli e sorelle,

per il **mese di ottobre del 2019** ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere **un tempo straordinario di missionarietà** per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E **questa vita divina non è un prodotto da vendere** – noi non facciamo proselitismo – ma **una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare**: ecco il senso della missione.

Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr *Mt 10,8*), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza.

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr *Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm 10,18*). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede **conversione missionaria costante e permanente**. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr *2 Cor 5,14-21*)! Sia uomo di Dio chi predica Dio.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; **ogni battezzata e battezzato è una missione**. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr *Ef 1,3-6*).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, **il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza** perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

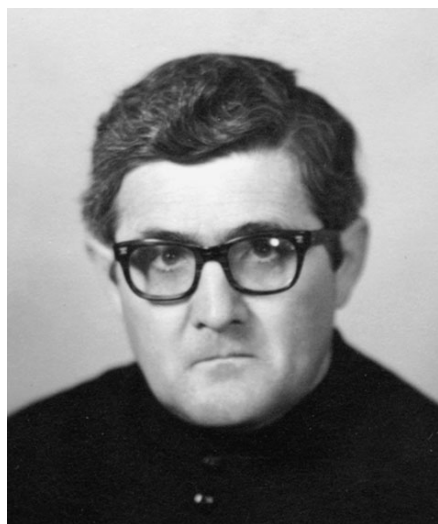
Così, **nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione**, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr *Gv 20,19-23; Mt 28,16-20*). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua

Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. **Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale.** Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra. Mi sovengono a tale proposito le **parole di Papa Benedetto XVI** all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: *«Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato»* (*Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007*).

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.



Dio, che guida la storia, li ha chiamati a sé nello stesso giorno, sabato 21 settembre, a poche ore l'uno dall'altro: **don Pasquale Invernizzi**, classe 1934, e **don Angelo Cazzaniga**, classe 1937. Don Pasquale è stato parroco a Pasturago dal 1969 al 1980. In quello stesso anno don Angelo è arrivato

a Pasturago come suo successore e nel 1985, succedendo a don Angelo Balconi, si è preso in carico anche la parrocchia di Moncucco. È rimasto fino al 2012.



RICORDO DI DON ANGELO

Don Angelo Cazzaniga arriva a Moncucco come Parroco il 1° gennaio 1985, continuando ad essere Parroco anche di Pasturago e Vernate. Resterà fino a novembre del 2012.

Negli anni della sua permanenza nella nostra parrocchia, ho avuto la fortuna di essergli vicino e, per quanto mi è stato possibile, di essergli di aiuto. Cerco di esprimere brevemente alcuni tratti della sua vita sacerdotale (non certo gli unici) di cui conservo vivo il ricordo.

Don Angelo era un sacerdote che curava tanto **la sua preghiera**. Quante volte lo osservavo, seduto in chiesa, in silenzio con lo sguardo fisso verso il tabernacolo.

Quante volte, sempre in chiesa, mentre recitava il breviario o leggeva un libro, se cercavi di interromperlo per una cosa urgente, il gesto eloquente della mano ti faceva capire di non disturbarlo, la cosa urgente poteva aspettare quando aveva finito di pregare.

Lo ricordo nell'esercizio del **ministero della confessione**. Durante la sua permanenza a Moncucco, tutti i sabati dalle ore 14,30 alle 16,30, era presente nel confessionale (il secondo sulla destra entrando in chiesa). Con il caldo o con il freddo, con tante persone da confessare, con poche o con nessuno, lui era lì, pronto a donare il perdono e la misericordia del Signore.

"Il Signore è contento quando ci dona il suo perdono": diceva spesso questa frase.

Ricordo quanto ha insistito nel propormi di fare il cammino per prepararmi a diventare Ministro straordinario dell'Eucaristia. In un primo momento avevo rifiutato, perché non mi sentivo adeguato e pronto per questo servizio. Seppur con dispiacere don Angelo aveva accolto le mie perplessità e aveva proseguito lui, come sempre aveva fatto, a portare ogni mese la Comunione agli anziani e ai malati, seguendoli con tanto affetto e carità. All'inizio del 2012 mi chiama e mi dice: "Ascolta, io in questo anno lascio la Parrocchia di Moncucco e non sarò sostituito. Mi farebbe tanto soffrire che a Moncucco non ci fosse nessuno che porta la Comunione ai malati". Non potevo più dire di no.

A distanza di alcuni anni, adesso devo dire che non finirò mai di ringraziare don Angelo e ringraziare il Signore per questo dono che ho ricevuto.

Ora don Angelo è in Paradiso. Lo abbiamo ricordato nei giorni scorsi con la preghiera, con tanto affetto e commozione. Tantissime persone sono venute nella nostra chiesa per salutarlo e dirgli che lo portano nel cuore. Egli, che ora contempla il volto del Signore, interceda e ottenga doni e grazie per le nostre comunità e per ciascuno di noi.

Franco

SITUAZIONE FINANZIARIA

Come tutti sanno, la situazione finanziaria della nostra Parrocchia, dopo la costruzione del nuovo oratorio, si era stabilizzata con un debito verso la Banca che si aggirava sui 200.000/230.000 euro costituito da un'apertura di credito che costava mediamente 10.000 euro annui. Un debito che diminuiva molto lentamente, considerando anche gli onerosi interessi da pagare, e l'avanzo attivo ci permetteva unicamente di intraprendere le poche spese necessarie per la manutenzione della chiesa e lasciare tutto il resto in sospeso se non era estremamente necessario. Questo, nonostante gli sforzi dei parrocchiani, le cui offerte nel frattempo hanno comunque coperto interamente il costo sostenuto per la riparazione delle campane. E grazie anche ai volontari e ai ragazzi dell'oratorio che cercano di organizzare di tutto, tornei e tombole e quant'altro, per aiutare finanziariamente la parrocchia. Inoltre esisteva anche un debito di 150.000 euro verso un privato, il quale generosamente l'ha cancellato. Oggi le cose sono cambiate. La nostra Parrocchia ha dato la propria adesione alla proposta avanzata dalla Commissione Diocesana per la perequazione "l'interesse è la comunione" e l'Arcidiocesi, tenendo conto anche dell'impegno dei parrocchiani, ha dato un segnale di attenzione e di sostegno erogando alla Parrocchia i seguenti importi: euro 60.000 (in 2 rate, una versata l'anno scorso e una nel mese di luglio di quest'anno) ed euro 19.100 quale somma raccolta nelle parrocchie della nostra Zona Pastorale. Ciò ha consentito di ridurre il debito verso la Banca e chiudere l'apertura di credito (che era di € 200.000) per stipulare **un mutuo di 130.000 euro**. La sua **durata** è di **dieci anni** e si estinguerà con il versamento di una **rata mensile** di circa **1.200 euro**.

Siamo contenti che la pesante situazione finanziaria abbia avuto questa positiva svolta e siamo sicuri che la Parrocchia, grazie anche alla costante generosità dei parrocchiani e la loro partecipazione agli eventi oratoriani, sarà in grado di assolvere l'impegno assunto. Questo ci permette di guardare in modo più tranquillo e sereno il futuro.

LAVORI AL SANTUARIO DEL MOLINO VECCHIO

Per eventuali donazioni codice IBAN : [IT92L083863403000000010672](https://www.bancomail.it/it/iban/IT92L083863403000000010672) conto intestato a

PARROCCHIA DI S. MARIA NASCENTE

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO : 15 settembre





60 anni : 3 coppie + 50 anni : 18 coppie + 40 anni : 4 coppie

30 anni : 3 coppie + 25 anni : 5 coppie + 20 anni : 3 coppie + 10 anni : 1 coppia

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 6 ottobre, 10 novembre.

7 ottobre

Memoria della Madonna del Rosario. Ore 21.00 recita del Rosario in chiesa.

Rosario missionario

Nel mese di ottobre ogni martedì alle ore 21.00 nella cappella dell'Oratorio si recita insieme il Rosario per le missioni e i missionari.

Pesca di beneficenza a Moncuoco

In occasione della Festa della parrocchia: € 900. Grazie a quanti hanno collaborato.

Pesca di beneficenza a Casorate

In occasione della Festa dell'Addolorata. Insieme con la lotteria ha dato € 2.315. Tante grazie a chi ha dato, a chi ha "pescato" e a chi ha lavorato.

Offerte

Nuovo quadro campane: € 50. Totale € 2.320 (costo € 5.000); Anniversari matrimoni € 1.285.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

- 22. Astori Gabriele
- 23. De Paolo Emanuele Gioacchino
- 24. Folino Sara
- 25. Schmitd Francesca
- 26. Trovato Alessio

MATRIMONI

- 06. Lattuada Andrea con Pozzi Denise
- 07. Loddo Paolo con Andi Elisa
- 08. Canahuire Huamani Arturo Alex con Zapana Duenas Beatriz Sandra

FUNERALI

- 43. Gibelli Marino (1927)
- 44. Casneda Carla (1926)
- 45. Cazzaniga don Angelo (1937)
- 46. Furfari Domenico (1947)
- 47. Lombardi Luigia (1931)
- 48. Folino Maurizio (1950)
- 49. Membri Valerio (1939)

MONCUCCO

BATTESIMI

- 03. Ponzio Deva Juliette
- 04. Tamborini Andrea

FUNERALI

- 13. Megna Francesco (1967)

PASTURAGO

BATTESIMI

- 02. Miliano Leonardo Filippo

FUNERALI

- 04. Tessadro Francesca (1923)

don Vincenzo è arrivato dall'India il 9 settembre
nella foto in casa parrocchiale con il Parroco,
don Luca e il seminarista Lorenzo



EUTANASIA PER TUTTI

La Corte costituzionale ha detto "Sì" all'aiuto al suicidio, ma solo nel rispetto di alcune condizioni. Vediamo quali sono. **La non punibilità scatta allorquando la scelta di suicidarsi** si è formata liberamente e autonomamente, scelta che è stata presa da soggetto "pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli". Altre caratteristiche personali indispensabili per accedere al suicidio assistito sono le seguenti: il paziente deve essere "tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale". In questa espressione possiamo non solo ricomprendere nutrizione, idratazione e ventilazione assistita, ma qualsiasi terapia salvavita. Dunque il malato oncologico che si sta sottoponendo a cicli di chemioterapia e la cui sopravvivenza, perciò, non dipende da alcun macchinario potrà legittimamente chiedere al medico di aiutarlo a morire. Questa interpretazione, oltre a trovare validità nel tenore letterario delle parole usate dalla Consulta, discende anche logicamente dalla lettura della legge 219/2017, la cosiddetta legge sulle Dat che già aveva aperto ad alcune pratiche eutanasiche. Infatti già con questa normativa i pazienti la cui sopravvivenza dipendeva dalla nutrizione, idratazione e ventilazione assistita potevano chiedere di morire esigendo l'interruzione di tali presidi vitali, previa sedazione. Quindi se l'intervento della Consulta avesse riguardato solo questa categoria di pazienti, tale intervento sarebbe stato pressoché superfluo.

Altra condizione che fa sempre riferimento ad una caratteristica personale dell'aspirante suicida: la patologia deve essere irreversibile. Quindi porte aperte a tutti i malati cronici affetti da patologie di per sé letali che richiedono cure continue, vedi i pazienti in dialisi. Dunque – ed è la notizia più saliente – se uniamo le due caratteristiche appena indicate (pazienti sottoposti a trattamenti salvavita e presenza di patologie irreversibili) ecco che il bacino di utenti che potrebbero chiedere l'eutanasia da oggi si allarga a dismisura. Aggiungiamo una nota bene: non serve essere ricoverati in ospedale per chiedere di suicidarsi. L'assistenza medica volta al suicidio potrà e dovrà essere effettuata anche a domicilio o dove più si aggrada.

Ulteriore condizione di carattere personale: la patologia deve essere "fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili". Va da sé che questa indicazione fa scadere la pratica dell'aiuto al suicidio nell'arbitrarietà. Infatti il criterio qui indicato è meramente soggettivo ed è privo di riscontri oggettivi. In breve qualsiasi sofferenza sarà legittimante la richiesta di morire. Inoltre anche la sofferenza psicologica è criterio valido per chiedere il suicidio assistito. Ad esempio facciamo il caso di Tizio che ha due bypass al cuore e che, anche per motivi diversi dalla sua cardiopatia, è fortemente depresso tanto da voler morire. Il soggetto, in accordo con quanto indicato dalla Consulta, è tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale (bypass) e lo stato patologico depressivo viene descritto dal medico come irreversibile. Tizio ha quindi tutte le carte in regola per ricorrere al suicidio assistito. Infatti, almeno stando al comunicato stampa rilasciato dalla Corte, la patologia irreversibile che provoca sofferenze insopportabili (depressione) potrebbe non essere quella per cui il paziente è sottoposto a trattamenti salvavita (cardiopatia).

Occorre inoltre rispettare non solo condizioni soggettive, cioè legate alle condizioni del paziente, bensì anche condizioni oggettive. In questo caso la Consulta da una parte non innova, ma rimanda semplicemente alla disciplina del consenso informato presente nella legge 219/2017. In particolare il futuro suicida dovrà essere edotto sulle alternative percorribili, dovrà rispettare alcune formalità per esprimere la sua volontà di togliersi la vita e potrà avvalersi di pratiche sedative. Su altro fronte la Consulta aggiunge qualcosa di nuovo al quadro normativo vigente: perché si possa legittimamente ricorrere all'aiuto al suicidio, è necessario che la verifica della presenza di tutte queste condizioni e la verifica che la procedura eutanastica avvenga nel rispetto della legge dovranno essere attuate per il tramite "di una struttura pubblica del SSN, sentito il parere del comitato etico territorialmente competente". In breve si scaricano su ospedali, medici e comitati etici l'onere di accertare che tutto sia, dal punto di vista legale, ineccepibile. Onere a dire il vero facile da soddisfare, dato che, come abbiamo visto, il filtro per accedere al suicidio assistito è composto da una trama a maglie assai larghe.

La Corte poi motiva questa sua apertura al suicidio assistito "per evitare rischi di abuso nei confronti di persone specialmente vulnerabili". In realtà accadrà tutto l'opposto: ora che aiutare a togliersi la vita non è più reato, la persona particolarmente vulnerabile sarà assai più tentata di percorrere la via facile dell'eutanasia. Inoltre potrà accadere, con sempre maggior frequenza, che gli stessi parenti e medici suggeriscano al paziente psicologicamente fragile questa soluzione, perché ormai soluzione benedetta dalla legge. Dunque saranno proprio le "persone specialmente vulnerabili" le prime vittime di questa sentenza. Infine non è prevista l'obiezione di coscienza per i medici. Quindi se un paziente chiede di essere aiutato a morire il medico non potrà rifiutarsi.

In chiusura una considerazione che non riguarda la nuova disciplina normativa, bensì l'ambito entro cui si è articolata la sentenza così come sintetizzata dal comunicato stampa emesso ieri (ci vorrà tempo per leggere la sentenza nella sua interezza). La Consulta ha giocato a fare il legislatore. Infatti i giudici non si sono limitati a dichiarare incostituzionale parte dell'art. 580 cp che sanziona l'aiuto al suicidio laddove, ad esempio, non tiene conto di alcune situazioni soggettive meritevoli di tutela demandando al legislatore la specificazione di questi casi, ma sono scesi nel particolare articolando una depenalizzazione parziale del reato che indica con minuzia le condizioni perché non scattino le manette. Una sentenza che è quindi una vera e propria legge. Naturalmente i giudici hanno così operato perché il Parlamento è rimasto inerte nonostante le ripetute sollecitazioni della Consulta. In questo senso l'"indispensabile intervento del legislatore" invocato dalla Corte in realtà non è per niente indispensabile perché è già tutto scritto in questa pronuncia. Semmai il parlamento farà un copia incolla oppure, scenario non improbabile, la maggioranza giallo-rossa aggiungerà alla legittimazione del suicidio assistito così come designato dai giudici anche la legittimazione di altre pratiche mortifere come la iniezione letale.

A margine: Cappato, sotto processo perché ha aiutato Dj Fabo a morire, va assolto perché, leggiamo nel comunicato stampa, "rispetto alle condotte già realizzate, il giudice valuterà la sussistenza di condizioni sostanzialmente equivalenti a quelle indicate". Poteva andare in modo diverso?

Tommaso Scandroglio 26.09.2019

IL MODELLO GRETA, UN PERICOLO PER I GIOVANI

Ci sono milioni di bambini costretti a lavorare per una miseria di spiccioli. Ci sono milioni di bambini vittime della pedofilia e della pedopornografia. Ci sono ragazzini che vengono assoldati dai gruppi terroristici musulmani e usati come soldati. Ci sono bambini che vengono comprati con la fecondazione in vitro e altri che vengono abortiti. E poi c'è una ragazzina, benestante, che da mesi viene ospitata dai salotti dei potenti, che attraversa oceani in barca a vela, che viene osannata da mezzo mondo ma che fa la vittima del sistema gridando: «Non dovrei essere qui, dovrei essere a scuola, dall'altro lato dell'Oceano».

È vero, Greta Thunberg dovrebbe essere in classe ad imparare la storia, la scienza, la matematica, ma soprattutto ad imparare l'esercizio della critica e dell'approfondimento rispetto alle ipotesi che gli avi consegnano ai posteri. Invece no, un gruppo di adulti le ha detto che il mondo sta per scomparire, che le persone muoiono per via dell'inquinamento e del "climate change". In poche parole, senza insegnarle a verificare se il pensiero comune abbia o meno fondamenta, l'ha terrorizzata instillando in lei un odio impressionante e portandolo, insieme a lei, in giro per il mondo. Il suo discorso di ieri alle Nazioni



Unite (clicca **qui**) è infatti impressionante per quanto astio e cattiveria emani. Perciò preoccupa che venga presentata ai giovani come modello di attivismo. Basta ascoltare la ferocia con cui ha gridato queste parole che suonano come una minaccia: «Se sceglierete di fallire non vi perdoneremo mai... vi teniamo gli occhi addosso».

Eppure, di fronte alla strumentalizzazione di una generazione attraverso quella di Greta, la maggioranza dei leader, se non applaude, tace, nonostante quelle treccine che poco si addicono ad una furia da adulta (si sa, anche l'immagine fa gioco). Ma qualcuno che ha deciso di opporsi e di far notare la violenza in atto c'è. Sulle pagine di ieri del *Guardian* (clicca **qui**) è comparsa la risposta di Scott Morrison, il primo ministro australiano, contro l'indottrinamento dei piccoli: «Non permetto che (i giovani, ndr) siano sostanzialmente deformati verso un punto di vista particolare. Apprezzo che scelgano con la loro testa, ma amo anche rassicurarli perché la cosa peggiore che si può imporre ad un bambino è l'ansia ingiustificata. Hanno già abbastanza cose di cui essere ansiosi». Infatti, mai come oggi, ai bambini viene rubata l'infanzia, ma non per i motivi elencati da Greta, bensì perché il mondo adulto non permette loro di fare i bambini caricandoli dei loro egoismi (divorzi, famiglie allargate, aborto, Ivf, sessualizzazione precoce, etc.). Perciò, ha continuato il premier, «dobbiamo permettere ai bambini di fare i bambini» e quindi «penso che dobbiamo prendere delle precauzioni contro la diffusione dell'ansia fra i bambini».

Anche il giornalista dell'Herald Sun, Andrew Bolt, ha commentato che «spero che gli allarmisti che hanno infuso terrore in Greta Thunberg con la paura di un'apocalisse da riscaldamento globale si vergognino di se stessi. Ora hanno visto la paura messa a nudo di questa ragazza travagliata mentre piangeva e urlava alla riunione sul clima delle Nazioni Unite». Bolt aveva già fatto notare di non aver mai «visto una giovane con così tanti problemi mentali usata da così tanti adulti». Purtroppo però, come fatto notare anche da Brendan O'Neill, editore dello *Spiked Online*, «chiunque solleva critiche su di lei o sulle politiche che rappresenta... può trovarsi ad essere chiamato anti-Greta, qualcuno che odia i bambini, qualcuno che non prende sul serio i giovani», sebbene «ciò che il "culto verde" ha fatto alla sig.ra Thunberg sia imperdonabile... Hanno pompato lei - e milioni di altri bambini - tramite la politica della paura. Hanno convinto la prossima generazione che il pianeta è sull'apice della sciagura. Hanno iniettato terrore nella gioventù».

Come abbiamo documentato in molti modi sulle pagine della *Nuova BQ*, sconcerata una pubblicità del genere ad un pensiero tanto falso riguardo ai destini del pianeta. Ma anche fosse tutto vero, permettere ad una ragazzina angosciata, che trasuda disperazione e odio, di predicare il non-perdono, usando la minaccia come modalità per lottare, sarebbe comunque ingiustificabile. E invece? Invece il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti ha fatto inviare una circolare ai dirigenti scolastici chiedendo di giustificare tutti gli studenti che ispirati dalla Thunberg si assenteranno da scuola per scioperare, nella giornata del 27 settembre, contro il cambiamento climatico.

Ma è questa l'educazione che vogliamo dare alle generazioni future? Combattere acriticamente battaglie non proprie con l'arma del vittimismo, dell'odio e del non perdono? Perché un'alternativa alta e grandiosa c'è. Un'alternativa mostrata da attivisti che sono davvero delle vittime capaci di insegnare il metodo della critica. Basti pensare a Janna Jessen, lesa a vita per colpa della madre che tentò di abortirla. Jessen, che gira il mondo per gridare contro l'omicidio dei bambini in grembo (qui si che di morti se ne contano a bizzeffe, dato che in America sono circa 54 milioni), ha più volte parlato di perdono di chi le ha fatto del male.

Perché per cambiare il mondo e quindi anche il cuore dei leader c'è solo un modo: predicare il Vangelo. Basti leggere come Jessen porta avanti, tutto al contrario di Greta, la missione che dice di svolgere: «Sicuramente (Dio, ndr) mi ha dato la missione di ridere, perché lo faccio sempre! In realtà, me ne ha date diverse, credo. Ma la missione principale resta quella di raccontare quello che Gesù ha fatto per me e, attraverso questo, predicare il Vangelo di Gesù Cristo. A che servirebbe lottare soltanto per un ideale, per una causa, fosse anche quella - che ritengo importante - di difendere la vita prenatale se non proclamassi Gesù Cristo, e non provassi a far capire a chi incontro che ciascuno è amato da Dio: non gioverebbe a nulla né a me né agli altri». Perché senza una salvezza più grande di ogni nefandezza nulla può farci sperare né quindi cambiare.

Benedetta Frigerio 26.09.2019

IN CALENDARIO

OTTOBRE

01 martedì	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa – Patrona delle Missioni
02 mercoledì	Ss. Angeli Custodi
03 giovedì	Beato Luigi Talamoni, sacerdote
04 venerdì	S. Francesco d' Assisi, patrono d'Italia Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00
06 domenica	VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE Battesimi: ore 15.00 a Moncucco, ore 16.00 a Casorate
07 lunedì	Beata Maria Vergine del Rosario; ore 21.00 S. Rosario in chiesa
10 giovedì	San Daniele Comboni, vescovo
11 venerdì	S. Giovanni XXIII, papa
13 domenica	VII DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI Cresime : ore 11,00 a Moncucco (per Moncucco e Pasturago) amministrata da Sua Ecc. Mons. Erminio De Scalzi; ore 15,00 a Casorate amministrata da Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi <i>(resta sospesa la S.Messa delle ore 18.00)</i>
15 martedì	S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa
16 mercoledì	Beato Contardo Ferrini
17 giovedì	Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire
18 venerdì	S. Luca, evangelista
20 domenica	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
22 martedì	s. Giovanni Paolo II, papa
23 mercoledì	88° Anniversario della Consacrazione della chiesa parrocchiale
24 giovedì	S. Luigi Guanella, sacerdote
25 venerdì	Beato Carlo Gnocchi, sacerdote
27 domenica	I DOPO LA DEDICAZIONE Giornata Missionaria Mondiale Festa della città – Messa Solenne ore 10,30 con la presenza delle Autorità e dei Gruppi di Volontariato
28 lunedì	Ss. Simone e Giuda, apostoli
31 giovedì	Messe nella Vigilia di Tutti i Santi: ore 18.00 (Casorate), ore 18.30 (Moncucco)

NOVEMBRE

01 venerdì	SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI Giornata Mondiale della santificazione universale Messe: orario festivo Ore 14,30 processione al Cimitero (Pasturago) Ore 15,30 processione al Cimitero (Moncucco) Ore 16,00 processione al Cimitero (Casorate)
02 sabato	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI Messe al cimitero ore 9.30 (Moncucco); ore 10.30 (Casorate)
03 domenica	II DOPO LA DEDICAZIONE
04 lunedì	SAN CARLO BORROMEO – compatrono della nostra Diocesi